

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

Confraternite, l'impegno

Un nuovo Statuto diocesano per tutte le pie congreghe Padre Pappalardo: chiarezza e rinnovo

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Tra gli ultimi atti di monsignor Domenico Pompili come vescovo di Rieti, prima del suo trasferimento a Verona, c'è stato il decreto di approvazione dello Statuto delle Confraternite della diocesi: epilogo di un paziente lavoro portato avanti dal Coordinamento diocesano, che lo stesso Pompili, sin dai primi tempi del suo episcopato, aveva voluto affidare direttamente all'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi e al suo responsabile, padre Mariano Pappalardo. Il lavoro si è indirizzato - e prosegue - soprattutto nella direzione di una chiarezza di configurazione delle confraternite sul piano sia giuridico sia pastorale. Sono diverse le congreghe che, con diversi nomi e strutture, resistono in diocesi: alcune soltanto sulla carta (sodalità di fatto non più esistenti da tempo ma ancora formalmente costituiti non essendo mai avvenuta una soppressione formale), altre invece continuano ad andare avanti, pur se con situazioni differenti: da quelle attive in modo più o meno completo a quelle che magari si mettono all'opera solo in occasione della festa patronale annuale. È il caso, soprattutto, di tradizionali congreghe presenti in paesi spopolati, i cui membri non vi risiedono ma mantengono l'attaccamento alla comunità di origine e alle devozioni tramandate di padre in figlio. Un elemento, quest'ultimo, che può indubbiamente risultare problematico ma sul quale, secondo padre Mariano, occorre saper far leva, evitando la tentazione che spesso affiora specialmente nel clero: quella di considerare l'esperienza delle confraternite qualcosa di superato, residuo di un passato da lasciarsi alle spalle. «E invece, per molti aspetti, le confraternite non sono il passato, bensì il futuro»,



Un raduno di confraternite

afferma il superiore della Fraternità monastica del Terminillo che tanto si sta dedicando a queste realtà. «In molti paesi, la continuità della vita ecclesiale potrà essere garantita proprio dai confratelli, che con il loro attaccamento ai luoghi e alle tradizioni possono offrire una presenza pastorale per quanto non stabile, l'apertura di luoghi di culto, il mantenimento di un minimo di vita comunitaria». Sicuramente c'è tanto e tanto da insistere nel purificare, adeguare, indirizzare, con pazienza pastorale ma con estrema fermezza: ci sono ancora situazioni da sanare, talvolta anche sul piano legale, e soprattutto "puntini sulle i" da mettere senza tentennamenti in quan-

to a definizione dell'impegno confraternale. Non si è confratelli, insomma, solo per organizzare una festa e portare la statua del santo patrono, ma lo si è se si vive da vicino e responsabilmente l'appartenenza ecclesiale, ci si forma, ci si accosta ai sacramenti, si esercitano i doveri del buon cristiano. A questo punta lo Statuto a cui, via via, si stanno adeguando, o si dovranno ben presto adeguare, tutti i sodalizi esistenti nel territorio diocesano. Il testo del documento (che presentiamo sinteticamente qui sotto) è riportato sul sito della diocesi, assieme all'articolata lettera di accompagnamento a firma di Pappalardo, nella quale viene illustrato il senso di questo

lavoro di rinnovamento e chiarezza che si sta portando avanti. Partendo da una convinzione: l'essere le confraternite una risorsa. Pappalardo si dice convinto che «nonostante le incongruenze che sono sotto gli occhi di tutti, le confraternite continuano ad essere un dono prezioso per la nostra Chiesa locale». Laddove infatti esse «sapranno riappropriarsi della propria genuina identità» riscoprendo il proprio autentico carisma, potranno garantire effetti positivi non trascurabili. Esse, infatti, secondo la riflessione del responsabile, possono offrire diversi «antidoti». Innanzitutto rappresentano «un antidoto contro la deriva individualistica», aiutando a riscoprire il valore della fraternità. Poi un «antidoto contro la perdita della memoria»: che non significa «il tentativo di tenere in vita fascinoso nostalgie», ma aiutare a comprendere meglio il presente per camminare verso il futuro.

Quindi, un «antidoto contro una fede senza storia»: ai confratelli la responsabilità di «aiutarci ad essere fedeli al passato» assumendo al contempo «la sfida di pronunciare parole nuove, di assumere atteggiamenti più consoni, maggiormente eloquenti per l'uomo d'oggi». Ancora, un «antidoto contro una fede senza gioia»: nonostante qualche eccezione, dalle confraternite «la Chiesa tutta ha di che imparare» in termini di capacità di far festa e vivere l'entusiasmo della fede e dell'identità cristiana. Infine, un «antidoto contro il rischio di perdere ciò che conta», aiutando a riscoprire i più genuini valori. Cosa che si potrà fare se si lavora al rinnovamento e allo sforzo di far riemergere ciò che nel tempo si è assopito, in quanto a serietà, coerenza di vita, attaccamento alla Chiesa.

Lo statuto diocesano punta a tutto questo: non un documento burocratico, ma uno strumento da accogliere, scrive padre Mariano, come «un dono»: esprime infatti «la sollecitudine della nostra Chiesa nei vostri confronti».

IL TESTO NORMATIVO

Otto capitoli per regolare la vita confraternale

Il nuovo Statuto diocesano - che monsignor Pompili ha approvato, si legge nel decreto, «nella certezza che questo favorisca la vita delle Confraternite e ne promuova l'opera, nella fedeltà alla Chiesa, a vantaggio dei fedeli» - è articolato in otto capitoli.

Nel primo si definiscono «costituzione e finalità» di un pio sodalizio, precisando che si tratta di «associazione pubblica di fedeli, uomini e donne» secondo le vigenti norme del Diritto Canonico, «soggetta alla giurisdizione, alla vigilanza e alla superiore direzione del vescovo diocesano». Si elencano gli scopi da perseguire «in comunione con l'autorità ecclesiastica» col sostegno dell'apposito Coordinamento diocesano, svolgendo le attività «in armonia con il piano pastorale diocesano»; si definiscono anche i rapporti con la parrocchia, «regolati da apposita convenzione scritta» e precisando che non si possono organizzare atti di culto «senza preventivamente concordarli con il parroco».

Nel secondo capitolo si va a normare ammissione e dimissione dei confratelli, elencando i requisiti di chi possa far parte di tali congreghe, tra cui la rettitudine morale (escluso chi abbia riportato condanne penali gravi) e la testimonianza di vita cristiana, almeno per chi è socio «effettivo», potendo aderire anche come socio «collaboratore» (chi non ha

tutti i requisiti ma partecipa in modo più «soft», non condividendo ovviamente tutti i diritti e doveri dei soci effettivi); quanto a chi vive situazioni matrimoniali irregolari, può far parte di confraternite «solo dopo un congruo tempo di discernimento» e con il placet del vescovo; tra i motivi di esclusione, quanti «non partecipano ordinariamente alla vita sacramentale» e non danno con la vita «buona testimonianza al Vangelo». I minori fra 13 e 17 anni possono farne parte come «aspiranti» purché cresimati e partecipi della vita parrocchiale; gli under 13 sono invece da «coltivare» in modo apposito. Esclusi confratelli «onorari», sono ammessi quelli «emeriti» (chi per età o salute non può più partecipare attivamente). Gli altri articoli regolano uscita, passaggio ad altra confraternita, dimissione volontaria e rinnovo periodico di adesione, sospensione e dimissione disciplinare. Il terzo capitolo disciplina diritti e doveri dei confratelli e consorelle, tra cui frequenza degli incontri formativi, partecipazione assidua alla vita sacramentale, collaborazione all'attività di apostolato e di promozione umana. Più a carattere tecnico-organizzativo i restanti capitoli, che regolano organi confraternali (ufficiali, collaboratori e relativi compiti), elezioni, mezzi economici e amministrazione dei beni, norme generali.

Una giornata sulla paternità

Domenica prossima, una speciale San Giuseppe promosso dal Consultorio familiare diocesano

Un'intera giornata tra san Domenico e santa Scolastica, dedicata alla paternità: è l'iniziativa in programma domenica prossima, ideata dal Consultorio familiare diocesano in collaborazione con la Pastorale della famiglia. Un'iniziativa pensata per genitori e insegnanti, ma anche per famiglie e studenti, e in genere per tutti coloro che vorranno approfondire il tema approcciandolo da diverse e varieghe prospettive. Si parte al mattino con una confe-

renza dello scrittore e psicoterapeuta Fabrizio Fantoni, esperto di problematiche adolescenziali, che offrirà spunti tecnici e formativi sull'esperienza della paternità proiettata nella realtà contemporanea. Nel pomeriggio spazio alle esibizioni artistiche da parte di scuole e associazioni, tutte incentrate sul tema del padre. E non mancheranno testimonianze su esperienze di perdita o sofferenza, per trovare anche attraverso esperienze di dolore il significato più profondo e l'essenza di essere padri oggi. Su tutto, le parole d'ordine saranno *sinergia e collaborazione*, in nome di un tema molto importante e spesso sottovalutato o comunque spesso approfondito come quello della maternità. «Abbiamo fortemente voluto una

giornata sfaccettata che coinvolgesse anche gli studenti delle superiori e le associazioni di volontariato che operano nel sociale e hanno a che fare tutti i giorni con problematiche familiari di vario genere», dice il direttore della Pastorale familiare e presidente del Consultorio "In famiglia", don Luca Scolari. «Ciascuno potrà ritrovarsi ed esprimere il proprio essere attraverso un intervento o un'esibizione. Ci saranno stand espositivi sul tema, e la sera vedremo insieme un film, per sperimentare un ulteriore linguaggio di riflessione e dibattito». Spazio anche a momenti spirituali e di condivisione, con una merenda davanti a San Domenico per festeggiare i papà, per poi entrare nel tempio domenicano per la Messa festiva presieduta dal vescovo. (S.V.)

GIOVANI

Pronti a incontrare il vescovo, aperte le iscrizioni per Lisbona

Pastorale giovanile all'opera per l'appuntamento del 26 marzo: in questa domenica, presso la parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa, il vescovo Vito Piccinonna incontrerà adolescenti e giovani della sua diocesi. Frattanto si sono aperte le iscrizioni per partecipare alla Gmg di Lisbona l'estate prossima: partenza da Rieti il primo agosto per imbarcarsi a Civitavecchia diretti a Barcellona e da qui raggiungere il Portogallo con tappa a Fatima. Dal 4 a 6 le giornate a Lisbona con Papa Francesco, ripartendo da lì il 7 per rientrare a Rieti il 9. La partecipazione, aperta a tutti i giovani dai 16 ai 35 anni, avrà un costo di 650 euro (550 per un eventuale fratello/sorella). Iscrizioni entro il 3 aprile. Info su giovani.chiesadireti.it.

MOSAICO



Piccinonna col patron del Real Pietropaoli

Il vescovo saluta il basket, visita al Palasojourner

Pomeriggio domenicale nel "tempio" del basket reatino, per monsignor Piccinonna. «Sono onorato per questa visita, don Vito è una persona capace di ascoltare, una qualità ultimamente davvero molto rara», il commento del patron del Real Sebastiani Rieti, Roberto Pietropaoli, che ha accolto il vescovo domenica scorsa al Palasojourner alla partita contro Use Empoli. Presente anche Beatrice Ratti, presidente onoraria della squadra, che supporta l'attività del Gruppo Aido "Fabio Fioritoni" di Rieti: «Il vescovo si è mostrato sensibile anche all'attività dell'Aido, che quest'anno celebra i suoi cinquant'anni di vita». Prima della palla a due, Roberto Pietropaoli e il capitano Alessandro Piazza, a nome di tutta la società (una delle due compagini cestistiche di Rieti, accanto alla Npc) hanno donato all'illustre ospite una maglia della squadra personalizzata con la scritta Piccinonna, tra gli applausi dei tifosi.

In bici in Valle Santa, da Greccio la tappa della Tirreno-Adriatico

Prima volta in assoluto, nella storia della celebre corsa, in cui una tappa parte da un piccolo borgo: un onore per Greccio, quella di ospitare



Corridori pronti alla partenza a Greccio

la partenza della Tirreno-Adriatico, che giovedì scorso ha visto attraversare un tratto di terra reatina. La tappa è partita dal paese noto per il primo presepe di san Francesco, attraversando la Valle Santa: scesi in città, i ciclisti hanno proseguito per la Salara fino ai confini con l'Ascolano per poi deviare ai confini abruzzesi, fino all'arrivo a Tortoreto. E Greccio ce l'ha messa tutta per non sfigurare in questa giornata che ha attirato i riflettori delle tv e dei media internazionali sul luogo francescano, che la corsa ha voluto onorare nell'anno ottocentesimo del primo presepe. Presenti personalità e giornalisti sportivi italiani e stranieri, la comunità grecciana, ha organizzato al centro storico il villaggio Hospitality. Prima della partenza, la premiazione dei bambini del progetto Bici Scuola ideato da Rcs per l'educazione ambientale e della sicurezza.

Domenica 19 a Rieti la fiaccola benedettina per l'Europa

Anche quest'anno passerà da Rieti prima del rientro a Norcia la fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una". Domenica 19 alle 18 l'arrivo in città dei tefodori: al Polo culturale Santa Lucia ci sarà un momento di preghiera per la pace, con il pensiero rivolto al conflitto tra Russia e Ucraina, e alle altre guerre in corso in Medio Oriente, in Africa e in Asia (presente la comunità ucraina, e una rappresentanza dei Comuni di Norcia e di Rieti). La fiaccola, dopo essere stata salutata dal presidente della Camera dei Deputati Fontana e benedetta dal Papa, secondo consuetudine era stata accesa a Norcia a fine febbraio. Ad organizzare questo momento per la diocesi di Rieti è l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale.

CHIESA DI RIETI CONSULTORIO DELLA CHIESA DI RIETI "IN FAMIGLIA"

PRIMA GIORNATA DELLA PATERNITÀ

DOMENICA 19 MARZO 2023

10:00 • Auditorium Santa Scolastica Essere padri, diventare padri. L'esperienza della paternità oggi Conferenza del dott. Fabrizio Fantoni Psicologo, psicoterapeuta	16:30 • Piazza Beata Colomba Merenda Insieme per festeggiare i papà città della pastorale della famiglia
14:30 • Piazza Beata Colomba Stand Associazioni e Scuole	17:30 • Chiesa di San Domenico Santa Messa presieduta da monsignor Vito Piccinonna Vescovo di Rieti
15:00 • Chiesa di San Domenico Performances Scuole ed Associazioni	21:00 • Auditorium Santa Scolastica Proiezione di un film sulla paternità